

# LA VIA DEL GRANO E DELLA VITE

*Itinerario tra pianura e collina (ma con salite brevi e non ripide), ricavato su piste ciclabili e provinciali poco trafficate.*

## LA MEZZADRIA E I CANTI DELLA PASQUELLA

Il territorio della provincia di Ancona è stato forgiato, dal punto di vista socio-economico, culturale e paesaggistico, dall'attività agricola e da una peculiare civiltà contadina. Siamo infatti nelle zone della mezzadria, quel particolare contratto che dal Medioevo fino a pochi decenni fa ha organizzato la vita lavorativa e produttiva (ed anche familiare e sociale) della maggior parte della popolazione.

La mezzadria prevedeva, come principio generale, la divisione a metà tra colono e proprietario dei costi e dei ricavi derivanti dalla conduzione di un podere.

C'erano però in realtà una serie di obblighi e "pesi" ulteriori posti a carico dei contadini che facevano pendere la bilancia a favore dei proprietari e che di fatto segnarono per secoli la sostanziale sudditanza dei primi nei confronti dei secondi. In ogni caso la mezzadria - basata in quanto a divisione dei coltivi sul numero di braccia di ciascuna famiglia colonica - ha delineato l'assetto paesaggistico (la campagna appoderata) e sociale (l'insediamento sparso) del territorio.

E' indubbio, poi, il fatto che fino a pochi decenni fa il lavoro dei campi e la cultura contadina abbiano influenzato ritmi e modi di vita di tutta la popolazione, compresa quella dei paesi e delle città.

E' una cultura però rapidamente tramontata, che oggi si cerca di tenere in vita attraverso una specifica attività di recupero e riproposizione.

Tra le occasioni più suggestive e divertenti c'è la Rassegna Nazionale dei Canti di Pasquella che si tiene ai primi di gennaio a Montecarotto.

La Pasquella è un canto legato ai rituali di questua del solstizio d'inverno e viene portato casa per casa, come augurio di salute ed abbondanza, in cambio di piccole offerte di cibo e vino.

Testimonianza viva della cultura contadina, per evitarne l'estinzione ogni anno vengono chiamati a raccolta a Montecarotto i "portatori della tradizione" (cantori e musicisti provenienti da tutte le Marche e dalle regioni limitrofe), che per un'intera giornata allietano e coinvolgono il pubblico con canti, danze tradizionali ed anche motivi improvvisati.

## FUORI DALLE VIE MAESTRE

Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

**Km 35 - Dislivello in salita m. 365 - Partenza e arrivo: stazione di Jesi**

Dalla Stazione FS si imbecca via Trieste, e alla prima rotonda si gira a sinistra. Da qui sempre dritto, percorrendo Via XXIV Maggio, Via del Prato, Viale Gallodoro, Via Zara, via Valche fino alla rotonda.

Qui si prende a destra, ancora una rotonda alla quale si va dritti. Una lieve salita porta a una nuova rotonda che si impegna per poi proseguire su via XX luglio. Si percorre questa via fino alla successiva rotonda, dove si va ancora dritti, imboccando Via Fausto Coppi e poi, oltre, via Campolungo (breve tratto di pista ciclabile) e Via degli Appennini (con un brevissimo strappo di salita abbastanza ripida). Si prosegue su Via degli Appennini finché questa incrocia via Paradiso. Qui si prende a sinistra e, in leggera salita, si procede fino alla frazione di Acquisanta. Siamo ora sulla SP17. Con brevi saliscendi si raggiunge in 4,7 km una rotonda in cui si prende a sinistra, ancora in leggera salita (direzione Montecarotto). Poco dopo, ancora un bivio: anche qui si tiene la sinistra, sempre per Montecarotto (SP38). Si prosegue così, con piccoli saliscendi, mentre il panorama si allarga sulle colline del verdicchio. Si arriva ad incrociare la SP11 (via Montecarottesese); qui si prende a sinistra (se si svoltasse a destra, in 5 km si potrebbe raggiungere Montecarotto, attraversando una zona fittamente coltivata a vite, e con diverse importanti aziende di produzione del verdicchio).

Dopo un brevissimo tratto in salita si raggiunge la località Colle del Vento, punto più elevato dell'itinerario. D'ora in avanti si scende, fino a raggiungere Castebellino stazione.

Alla rotonda si prosegue dritti (in direzione di Pianello Vallesina), ma poco dopo - appena superato il ponte sulla ferrovia - si prende a sinistra la pista ciclabile dell'Esino che, in direzione di Jesi, attraversa subito un piccolo parco pubblico e segue poi il corso del fiume che scorre alla nostra destra.

La si percorre tutta, pedalando a tratti ai margini del fiume e a tratti ai bordi di campi coltivati.

In circa 7 km si è Jesi, dopo aver superato le frazioni di Pantiere e Ponte Pio.

A Jesi la pista ciclabile termina alla rotonda di via Valche, già incontrata all'andata. Non resta quindi, ora, che ripercorrere al contrario il tratto iniziale: via Valche - Via Zara - Viale Gallodoro - Via del Prato - Via XXIV maggio. Quindi a destra su Viale Trieste. E si è di nuovo in stazione.



**FUORI DALLE VIE MAESTRE**  
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona



# THE ROUTE OF WHEAT AND GRAPEVINE

This route is both flat and hilly (with very gentle slopes), made of bicycle paths and provincial roads with very little traffic.

## MEZZADRIA AND THE PASQUELLA CHANTS

The lands in the province of Ancona were forged, from a socio-economical, cultural and landscape point of view, by farming and a peculiar countryside civilization. These are indeed the lands of the mezzadria (Metayage system), that particular land tenure that since medieval times until a few decades ago has shaped the working and production (but also family and social) life of the majority of the population.

The Italian mezzadria was a form of share tenancy involving payment by the cultivator (metayer) of half the annual output of the land as rent to the landowner. The obligations of the tenants were actually many more, therefore for centuries these people were essentially subject to the proprietors. Anyway, the Metayage system – where crops were allocated according to the number of labourers in each tenant family – has deeply outlined the landscape (tenured rural land) and social (scattered settlements) structure of the territory. Furthermore, farming and rural culture has undeniably influenced the way of life of all inhabitants, even those living in towns and cities, up to a few decades ago. It is, however, a culture that has quickly declined, and that nowadays is being restored by specific revival movements. Among the most charming and entertaining events, the National Festival of the Pasquella Chants takes place on the first days of January at Montecarotto. The Pasquella is a chant linked to the quest chants and ballads of winter solstice (or midwinter) and is brought from house to house as a wish for health and wealth, in exchange for a little food and wine. It thus represents a live evidence of rural culture. In order to avoid its extinction, every year the “holders of tradition” (ballad singers and musicians coming from the Marches and neighbouring regions) are summoned to Montecarotto and for a whole day entertain and involve the audience with traditional chants, ballads and improvised songs.

**FUORI DALLE VIE MAESTRE**

Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

## THE ROUTE OF WHEAT AND GRAPEVINE

### Km 35 – Altitude range: m. 365 - Start and finish: Jesi railway station

From the railway station take Via Trieste and turn left at the first roundabout. From there keep going straight ahead on Via XXIV Maggio, Via del Prato, Viale Gallodoro, Via Zara, via Valche until you meet another roundabout. Turn right and then go straight ahead at the following roundabout.

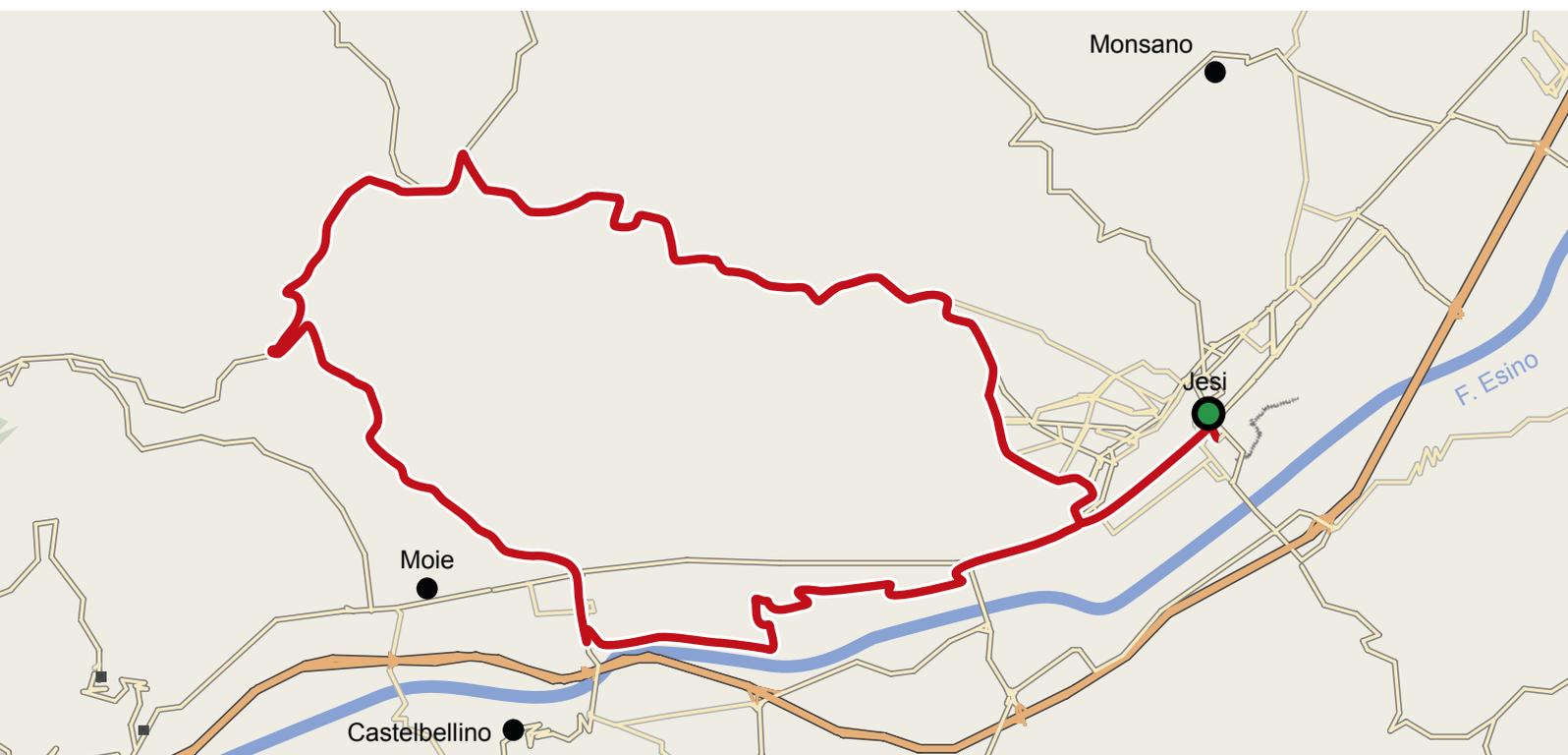
After a slight ascent cross another roundabout and take Via XX Luglio, which is right in front of you. Proceed crossing another roundabout taking Via Fausto Coppi and then keep going on Via Campolungo (a small track of bicycle path) and Via degli Appennini (which has a very short part of steep ascent). Keep going on Via degli Appennini until it crosses Via Paradiso. There you turn left and proceed until you reach the Acquasanta fraction. You will be on SP17. follow the road for 4,7 km and at the roundabout turn left towards Montecarotto. After a while keep the left at the fork on SP38 (towards Montecarotto). Keep going as the landscape opens on the hills of Verdicchio. Once you cross the SP11 (Via Montecarottese), turn left (the road on the right leads, in 5 km, to Montecarotto, passing through an area that is full of grapevines and that hosts several wine factories).

After a short ascent reach Località Colle del Vento, the highest point of the route. From now on you start descending until you get to Castelbellino Stazione.

At the roundabout go straight ahead (towards Pianello Vallesina), and, soon as you cross the bridge, turn left and take the bicycle path that runs along the Esino river which will accompany you till Jesi.

After 7 km, once crossed Pantiere and Ponte Pio, you will eventually get to Jesi.

The bicycle path stops at the Via Valche roundabout, that you met at the beginning of the route. All you have to do now is to proceed backwards the initial part: Via Valche – Via Zara - Viale Gallodoro – Via del Prato – Via XXIV Maggio. At the end turn right on Via Trieste. You will find yourselves at the railway station.



**FUORI DALLE VIE MAESTRE**  
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

